

## **L' "Ambiguo malanno" degli studenti del Liceo Classico di Volterra in Palazzo Viti: un grande successo.**

"Entusiasmante" è stato definito da molti spettatori il recital "Ambiguo malanno: voci di donne nell'antichità" che domenica 27 Novembre gli studenti del Liceo classico dell' IIS "Carducci" di Volterra hanno presentato attraverso le sale dello splendido "Palazzo Viti: attraverso le loro voci la cui eco si diffondeva in un ambiente anch'esso ricco di storia e di vita, sono emerse emozioni, sentimenti, riflessioni, ironia di donne e uomini dell'antichità greco-latina, toccando direttamente il cuore del pubblico e spesso facendo divertire. Tra gli spettatori più vivaci e attenti gli studenti che da poco si sono affacciati al Liceo Classico e che stanno iniziando a leggere i testi di autori latini e greci. Ecco alcune loro impressioni 'a caldo', da cui emanano spontaneità e soprattutto stupore per gli effetti che sono scaturiti dalla particolare ambientazione. Ecco le parole di ragazze di I Liceo Classico.

*"Le ragazze ed i ragazzi si sono messi in gioco in uno scenario unico, si sono calati in una parte, ci hanno trasmesso dei messaggi trasfigurati dall'ambientazione in cui si è tenuto lo spettacolo: Palazzo Viti, costruito a fine Cinquecento, restaurato e arredato da Giuseppe Viti nel secondo Ottocento. Questo luogo ha gettato nuova luce sulle parole dei giovani attori, parole che hanno assunto un valore universale, riconducibile a qualsiasi tempo, luogo e società.. Una bella lezione, insomma, anche per il presente nonostante che il passato ci sembri così lontano. E così a Palazzo Viti tre epoche si sono incontrate in un clima di fraternità davvero unico, creando una combinazione di emozioni ed entusiasmo di cui, sicuramente, chiunque abbia partecipato al recital "Ambiguo malanno" dovrebbe essere orgoglioso"* (Lisa).

*"L' "Ambiguo malanno" ispirato al mondo greco-romano, si è perfettamente adattato, contro ogni mia aspettativa, al Palazzo Viti, costruito nel XVI secolo: l'argomento trovava una sua armonia e attualità nella casa ricca di quadri di antichi personaggi femminili della famiglia Viti. Ho apprezzato la scelta delle sale che hanno contribuito a rendere le scene armoniose e ben ambientate. Le camere, purtroppo o per fortuna, non hanno potuto contenere tutte le persone che si sono presentate mosse dalla curiosità. Il numeroso pubblico ha potuto comunque ascoltare ed apprezzare il recital reso ancora più vivo dal continuo variare degli ambienti."*(Giada)

*"Il contrasto tra le scene ambientate nell'antica Grecia e in Roma e l'arredamento ottocentesco del Palazzo ha sicuramente contribuito molto ad affascinare il pubblico"* (Marianna)

Anche gli studenti di II Liceo Classico sottolineano il particolare scenario del recital:

*"Credo sia stato suggestivo lo scenario di Palazzo Viti che, nonostante sia un edificio di un'epoca storica diversa da quella a cui risalgono i testi del recital, ha sicuramente creato un contrasto molto interessante. Inoltre Palazzo Viti, tutt'ora in parte abitato, ha offerto un'atmosfera familiare diversa da un convenzionale scenario di uno spettacolo, come ad esempio un teatro"* (Bianca e Alice).

Alcuni di questi giovani spettatori sono rimasti colpiti " dall'idea originale degli spostamenti tra le stanze che corrispondevano ai vari cambi di scena..." e ancora dal fatto che anche nell'antichità "situazioni comiche" si contrapponevano a "situazioni tragiche che i ragazzi hanno saputo interpretare molto bene, immergendosi completamente nei personaggi" (Annaclara, Andrea Taddeus, Amelia).

Il recital ha dimostrato ancora una volta il grande valore della classicità intesa come insieme di opere e testimonianze che, come afferma Italo Calvino, non hanno " mai finito di dire" quel che hanno da dire: anche oggi, nel mondo tecnologico e informatico il classico "persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona" (I. Calvino, *Perché leggere i classici*, Milano, 1995). Non solo persiste, potremmo aggiungere, ma ci aiuta a comprendere meglio chi siamo, le nostre emozioni, i nostri sentimenti. Questa è l'esperienza che ha vissuto chi è stato spettatore di una delle rappresentazioni degli studenti del Liceo Classico: sia tra le vie del Teatro Romano e delle Terme che tra le sale di Palazzo Viti si è respirata la vita che ha attraversato i secoli senza perdere la sua freschezza e la sua piena attualità. E' stato

sicuramente un ottimo avvio per le celebrazioni degli 80 anni del Liceo Classico di Volterra: una Istituzione scolastica che con il passare del tempo ha continuato ad essere un punto di riferimento importante per la formazione dei giovani proprio perché, coerentemente con il suo nome, non ha “*finito di dire ciò che ha da dire*”, per riprendere le parole di Calvino.

Un grazie di cuore agli studenti e alle docenti per l’impegno e la passione che hanno dimostrato, al tecnico dell’Istituto, Giorgio Pratelli, per la sua preziosa collaborazione; grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra che con il suo contributo ha reso possibile negli anni il progetto “Archeologia”; grazie alla famiglia Viti per la sua grande disponibilità; un grazie particolare a Simone Migliorini che ancora una volta ha guidato i ragazzi con competenza ed entusiasmo.

Istituto di Istruzione Superiore “G. Carducci”  
Volterra